



**Finanziamento europeo POR-FESR “Agenda urbana”
riferimento alla Strategia di Sviluppo Urbano Integrato Sostenibile
approvato con Deliberazione di G.C. n. 72 dd. 01.03.2016**

ASSE 4 - AZIONE 4.1 ATTIVAZIONE SERVIZI DIGITALI

Digitalizzazione del “Fondo Principale” e del “Fondo Joppi” della Sezione manoscritti e rari e sua consultazione on line sul portale della Biblioteca Civica “Vincenzo Joppi”

Per ricostruire la storia di una città e del suo territorio, in questo caso la città di Udine e di tutto il Friuli, il patrimonio documentale manoscritto di una biblioteca pubblica quale la Biblioteca Civica “Vincenzo Joppi” è tra gli strumenti più importanti a disposizione di uno studioso.

La digitalizzazione e pubblicazione su web dei Fondi Joppi e Principale, parte del ricchissimo e unico patrimonio manoscritto posseduto dalla Biblioteca Civica di Udine, è uno degli obiettivi strategici di questa istituzione, coerentemente con gli obiettivi del progetto europeo.

I manoscritti dei due fondi, quasi per la totalità manoscritti compositi, risalgono ad un periodo temporale che va dal XII al XX secolo, sono su supporto cartaceo e/o pergameneo e trattano dei temi più svariati: ci sono manoscritti d'argomento prettamente letterario, scientifico-matematico, storico; manoscritti che trattano di tradizioni e costumi locali e non, manoscritti contenenti disegni di importanti artisti dell'epoca, manoscritti che trattano argomenti di botanica, equitazione, pedagogia, costruzioni ed edilizia..., manoscritti che contengono documenti - notarili e ducali - riguardanti le più importanti istituzioni e famiglie friulane.

Per quanto riguarda il Fondo Joppi, composto di 722 segnature inventariali, tutte digitalizzate e disponibili online, esso è costituito da antiche carte quasi esclusivamente di interesse locale, raccolte da Vincenzo Joppi, primo bibliotecario a cui la Biblioteca è intitolata, e dai suoi fratelli, Antonio in particolare, nell'arco di una settantina d'anni. I due fratelli Joppi, nati negli anni 20 dell'Ottocento, erano entrambi appassionati bibliofili, anche se svolgevano attività non legate al mondo del libro e della lettura: Vincenzo infatti era un medico e Antonio un ingegnere. Da segnalare che la passione di Vincenzo si trasformò poi nel suo lavoro, quanto decise di partecipare al concorso indetto dal Comune di Udine per nominare colui che diventerà il primo bibliotecario della Joppi, da cui appunto la nostra istituzione prende il nome.

Oltre alle scansioni dei manoscritti del Fondo, è stato inserito nella teca *Manoscrittiweb* l'inventario in formato testo - https://www.sbh.it/archivi/SBUF/Files/inventario_fondo_Joppi.pdf - che consente all'utente il reperimento della segnature inventariale di suo interesse.

Tra i moltissimi manoscritti, raccolti dai fratelli Joppi, che rappresentano una fonte imprescindibile per gli studiosi interessati alla ricostruzione e alla conoscenza della storia e delle cultura friulana, si segnalano in particolare il ms f. Joppi 140 *Rituale ad usum Ecclesiae de Lestano* contenente splendide lettere miniate, tra cui una con lo stemma della città di Udine ed una rappresentante S. Martino a cavallo che veste un ignudo:



il curioso ms f. Joppi 61, manoscritto medico e ricettario cinquecentesco della famiglia de Portis, al cui interno vi è uno splendido disegno della Maddalena ai piedi della croce:



e il ms f. Joppi 134 *Anatomia della Patria del Friuli*:



Del Fondo Principale, in cui sono confluiti la maggior parte dei lasciti pervenuti alla Biblioteca a partire dal 1866, e che consta di più di 4500 segnature inventariali, il contributo ha permesso la riproduzione digitale di 1030 segnature.

Più nel dettaglio, esso è costituito da lasciti di influenti personaggi della vita cittadina udinese o legati ad Udine, dei secoli XVIII-XIX come Jacopo Pirona, Giuseppe Bianchi, gli eredi di Tommaso Ottelio, Giuseppe Vidoni, Francesco di Toppo, Adolfo Pick, Alessandro Wolf e tanti altri ancora.

Anche per questo Fondo è stato inserito nella teca *Manoscrittiweb* l'inventario manoscritto originale https://www.sbhu.it/visualizzatore?folder=fondo_principale%2FP_MSS_0000_INDEX2.

Fra i molteplici documenti che ne fanno parte segnaliamo in particolare il ms f.p. 1161 con i disegni di un meraviglioso erbario del XIV secolo:



il “codice Ottelio” ms f.p. 10 del secolo XV contenente più di 500 componimenti poetici:



e il ms f.p. 846 *Sententiae criminales astantium civitatis Utini*:



Da questi esempi si può evincere come, grazie all'attività di digitalizzazione e messa online, questo ricchissimo e unico patrimonio possa ora essere a disposizione non solo degli studiosi, ma dei cittadini potenzialmente di tutto il mondo, interessati o semplicemente curiosi di conoscere e approfondire la storia del territorio o della produzione libraria nel corso dei secoli.

La consultazione è gratuita e accessibile liberamente da parte di qualsiasi utente, ovunque localizzato, mediante terminale collegato alla rete internet, senza limiti o discriminazione di alcun genere, nel rispetto delle pari opportunità. In particolare la scelta di pubblicare on line i manoscritti ha abbattuto ogni barriera per gli utenti a mobilità ridotta, nonché eliminato i confini e annullato le distanze per gli specialisti del settore dei Paesi più remoti.

La teca *Manoscrittiweb* è inserita nel sito della Biblioteca Civica <https://www.sbhu.it/udine> che è stato progettato con l'obiettivo di garantire al massimo l'usabilità e l'accessibilità delle pagine web. Infatti, garantire l'accesso alle informazioni ai diversamente abili, oltre che ad essere un obbligo di legge per le pubbliche amministrazioni, è anche la base per migliorare la qualità della comunicazione via internet. Il portale è stato progettato per essere conforme con i 22 requisiti della legge n. 4 del 9 gennaio 2004 sulle "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e in conformità alle direttive W3C di XHTML 1.0 Strict e CSS 2.

In sede di progettazione del sito, l'accessibilità è stata affrontata sia sotto l'aspetto tecnico, sia dal punto di vista della percezione, comprensibilità, usabilità e semplicità di navigazione.

E' prevista la Navigazione da tastiera - Accesskey (collegamenti veloci) mediante tasti di accesso rapido che consentono di attivare il collegamento a specifiche pagine o punti del documento con l'ausilio della sola tastiera senza usare il mouse.

La progettazione grafica è stata studiata per essere il più possibile piacevole da fruire, veloce da utilizzare e facile da ricordare. Il sito è stato progettato con una cura per il contrasto già nella

versione grafica, è possibile ingrandire i caratteri e per forme di ipovisione più importanti è previsto l'uso del foglio di stile ad alto contrasto.

La digitalizzazione e messa on line dei manoscritti, oltre a rappresentare uno strumento molto efficace per migliorare la circolazione delle informazioni e la diffusione della cultura, garantendone l'accesso da parte della generalità dei cittadini, costituisce una scelta con evidenti vantaggi anche in termini di sostenibilità ambientale.

Innanzitutto il cartaceo viene sostituito da una copia digitale, con conseguente riduzione di stampe e consumi di inchiostro, nonché abbattimento di tutti quei passaggi legati alla produzione e alla diffusione di supporti fisici, oltre a costituire un eccellente strumento per ridurre i costi.

Oltre al risparmio economico e di risorse ambientali, la digitalizzazione permette di limitare sensibilmente l'impatto ambientale, creando un sistema sostenibile e rispettoso dell'ambiente, grazie all'azzeramento dei confini geografici, degli spostamenti e, di conseguenza, delle emissioni di CO₂ generate da questi ultimi.

Per quanto riguarda le attrezzature acquistate, funzionali alla realizzazione del progetto, la documentazione del Mepa relativa al bando Beni, cui si è ricorso per l'espletamento della procedura, non prevede nella scheda tecnica degli scanner in acquisto il parametro relativo ai Criteri Ambientali Minimi (CAM). Infatti, l'Allegato II al Decreto 13 dicembre 2013 (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM) che definisce i Criteri Ambientali Minimi (CAM) relativi alle forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche, nulla dice specificatamente agli scanner.

Tuttavia, nell'ottica della sostenibilità ambientale, la documentazione di gara predisposta per le attrezzature da acquistare, ha prescritto la marchiatura CE, i requisiti di conformità e sicurezza coerentemente con la normativa vigente sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche e relative alla compatibilità elettromagnetica ed ai consumi energetici, nonché al corretto smaltimento dei rifiuti.

I beni acquisiti sono dotati delle seguenti etichettature:

- CE, indicatore fondamentale della conformità del prodotto alla normativa dell'Unione europea in base ai parametri di salute, sicurezza e ambiente, per garantire la sicurezza del cliente e del luogo di lavoro. La Commissione europea descrive il marchio CE come un "passaporto" per l'UE che promuove la libera circolazione dei prodotti all'interno dello Spazio economico europeo. E' presente su tutte le attrezzature.
- ROHS, riferisce alla direttiva europea che riguarda alcune apparecchiature elettriche ed elettroniche commercializzate in Europa e richiede l'eliminazione di piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente, bifenili polibromurati (PBB) ed etere di difenile polibromurato (PBDE). La ROHS, per le sue caratteristiche intrinseche, richiede ai produttori di prodotti finiti, non solo la responsabilità diretta della conformità dell'apparecchiatura costruita, ma anche quella indiretta di

tutti i materiali e componenti costituenti. E' presente sullo scanner planetario e sullo scanner per fotografie. Anche lo scanner per microfilm ne rispetta lo standard.

- FCC è un marchio di certificazione utilizzato su prodotti elettronici fabbricati o venduti negli Stati Uniti che certifica che l'interferenza elettromagnetica del dispositivo rispetta i limiti approvati dalla Commissione federale per le comunicazioni. E' presente sullo scanner planetario e sullo scanner per fotografie.

- UL certifica, approva, collauda, esamina, verifica, offre consulenza e formazione ai propri clienti in merito alla crescente complessità delle conformità normative. UL è uno dei marchi di sicurezza più conosciuti e prevede test su milioni di prodotti e componenti ogni anno sulla base di oltre 1.400 standard di sicurezza. E' presente sullo scanner per microfilm.

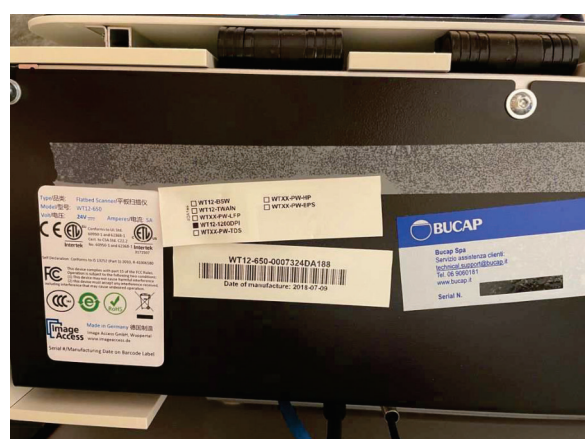
- ETL realizza test di affidabilità e prestazioni elettriche e indica che il prodotto è stato testato e soddisfa i requisiti minimi di uno standard ampiamente riconosciuto di sicurezza, che il sito di produzione è stato ispezionato e che il richiedente si impegna a un programma di controlli periodici dello stabilimento per verificare il mantenimento costante della conformità. E' presente sullo scanner per fotografie.

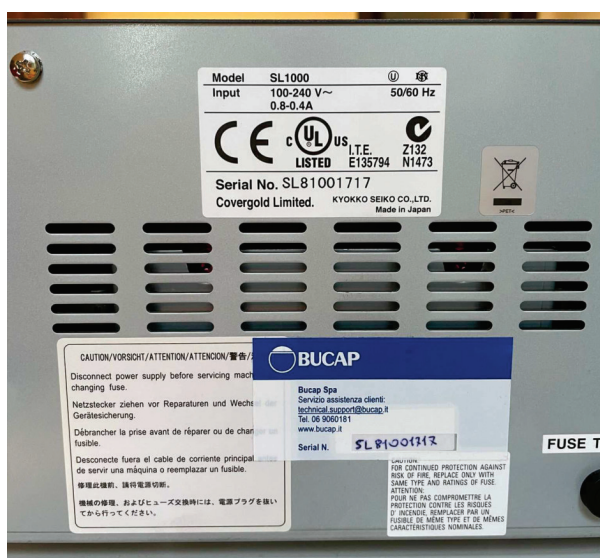
- KCA-logo, indica che i prodotti devono essere raccolti separatamente dai rifiuti generici e smaltiti nei contenitori o nelle piattaforme ecologiche dedicate per poter essere recuperati o smaltiti a norma di legge. E' presente su tutte le attrezzature.

In particolare lo scanner planetario, che costituisce il bene più rilevante dal punto di vista della spesa, è corredato anche dalla dichiarazione circa le emissioni sull'emissione di radiazioni UV e IR, dai dati relativi al consumo energetico e la rumorosità.

Allo stesso modo, lo scanner per fotografie è corredato dai dati relativi al consumo energetico e la rumorosità.

Lo scanner per microfilm è conforme alla direttiva ErP, che corrisponde a una serie di regole imposte dall'Unione Europea nate per ridurre le emissioni nocive, e al programma Energy Star.





Nel corso delle tre annualità interessate dalla realizzazione dell'intervento di "Digitalizzazione del Fondo Principale e del Fondo Joppi della *Sezione manoscritti e rari* e sua consultazione on line sul portale della Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", sono stati ampiamente rispettati gli obiettivi di spesa prefissati:

- Anno 2018: sono stati acquistati gli strumenti digitali previsti in sede di progettazione dell'intervento: uno scanner digitale per lastre e negativi fotografici, uno scanner planetario digitale formato A1+, uno scanner digitale per microfilm e microfiche, una macchina fotografica digitale.

Rispetto all'importo previsto in sede di progettazione dal piano dei costi per l'anno 2018, pari a € 73.507,13, vi è stato uno scostamento per una maggiore spesa di € 6,17, per complessivi € 73.513,30.

- Anno 2019: è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento del servizio di digitalizzazione dei manoscritti ed è stato affidato il servizio di messa online delle digitalizzazioni con il progetto di teca *Manoscrittiweb*, realizzando le relative sezioni consultabili al link <https://www.sbhu.it/manoscritti-web/>.

Rispetto all'importo previsto in sede di progettazione dal piano dei costi per l'anno 2019, pari a € 73.507,13, vi è stato uno scostamento per una minore spesa di € 17,82 per complessivi € 73.489,31.

- Anno 2020: sono state concluse le 437.864 digitalizzazioni dei manoscritti con il buon esito del servizio e si è proceduto ad affidare, per ampliare il materiale a disposizione degli utenti, ulteriori 77.672 digitalizzazioni che si sono concluse il 27 novembre 2020, andando così ad incrementare la teca digitale.

In data 22 dicembre 2020 si è proceduto alla liquidazione del saldo del servizio per l'importo di € 20.018,29, quietanzato in data 23 dicembre 2020.

Rispetto all'importo previsto in sede di progettazione dal piano dei costi per l'anno 2020, pari a € 73.507,13, vi è stato uno scostamento per una maggiore spesa di € 11,65 per complessivi € 73.518,78.

Le procedure d'appalto sono state espletate nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, assicurando la massima pubblicità e la coerenza con i principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, oltre che libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità.

Non si sono verificate economie di spesa rispetto alle previsioni iniziali in quanto, previa autorizzazione dell'OI, sono stati utilizzati i ribassi d'asta per integrare il servizio di digitalizzazione dei fondi manoscritti, per le motivazioni sopra indicate.

L'importo complessivamente assegnato per l'intervento in parola, pari a € 220.521,39, è stato interamente impegnato, liquidato e quietanziato a favore degli operatori economici aggiudicatari dei relativi appalti di fornitura di beni e servizi, rispettando altresì i termini temporali prescritti.

L'obiettivo relativo al target di spesa pertanto, è stato completamente raggiunto.

Di seguito si dà evidenza del piano dei costi aggiornato alla conclusione dell'intervento:

PIANO DEI COSTI DELL'INTERVENTO		
Anno	Attività realizzate	Attività da realizzare
2018	€ 73.513,30	/
2019	€ 73.489,31	/
2020	€ 73.518,78	/
TOTALE PIANO DEI COSTI	€ 220.521,39	/

Della realizzazione del progetto e del finanziamento ottenuto dal Comune di Udine è stata data adeguata informazione ai cittadini, in coerenza con il valore strategico assegnato alla comunicazione dall'Unione Europea, che ritiene fondamentale favorire la sensibilizzazione della società, rendendola più attenta e consapevole sulle opportunità offerte e sui conseguenti risultati delle politiche strutturali europee.

Nello specifico, è stato assolto l'obbligo, in capo ai beneficiari, previsto dai regolamenti europei per le azioni di informazione e comunicazione sui progetti cofinanziati, mediante la pubblicazione nella teca *Manoscrittiweb* dei loghi con le caratteristiche prescritte e del riferimento ai fondi che sostengono l'operazione: <https://www.sbhu.it/fondo-joppi> e <https://www.sbhu.it/fondo-principale>.

Idonea informazione è stata data anche attraverso il sito istituzionale del Comune di Udine, in cui è presente una pagina web dedicata al programma Por Fesr 2014-2020, che riporta una breve descrizione dei progetti e dell'importo del finanziamento, da cui si può visualizzare, mediante link

<https://www.comune.udine.it/servizi/cultura-tempo-libero/progetti-europei-por-fesr-2014-2020> ,
quanto realizzato.

In considerazione della tipologia di intervento, presso i locali delle varie sezioni della Biblioteca Civica, in aree di affluenza del pubblico, sono stati collocati poster di formato A3 con informazioni sul progetto e indicazioni sul sostegno finanziario dell'Unione. Attualmente non è stato possibile collocarlo anche nella sede centrale, in quanto sono in fase di conclusione di lavori di ristrutturazione, ma si provvederà appena possibile.

Anche sulle attrezzature acquistate, seppur ad uso interno e conservate in locali non accessibili al pubblico, sono state applicate delle etichette riportanti i loghi e l'indicazione del finanziamento.



Mediante l'acquisizione dei beni e servizi sopra descritti, sono stati raggiunti altresì i target previsti in fase di progettazione, relativamente agli indicatori di realizzazione, come di seguito riportati:

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	
Indicatori di Programma	VALORE 2023
IO423 Realizzazione di applicativi (numero di applicativi)	1
Indicatori CUP	
920 Realizzazione di applicativi e sistemi informativi (NUM)	1
794 Unità beni acquistati (NUM)	4

La realizzazione dell'intervento in parola, ha inoltre contribuito ad incrementare il dato relativo all'indicatore di risultato, di cui si riportano di seguito i valori definiti in sede di progettazione.

INDICATORI DI RISULTATO		
Indicatori di Programma	VALORE 2015	VALORE ATTESO
4.2c.2.3 Numero di visitatori "virtuali" del sistema dei musei cittadini	146.000	326.000

Al raggiungimento del target concorre anche il progetto "Udimus" (non ancora concluso), che ha visto l'attivazione della web TV nel corso del 2019.

A evidenza del contributo fornito dal presente intervento, si dà atto che al 31/12/2019 il numero dei visitatori virtuali del sistema è risultato essere pari a 175.223 (di cui 117.338 della biblioteca), contro i 141.552 al 31/12/2018 (di cui 85.336 della biblioteca), registrando pertanto un incremento prossimo al 25% (quasi del 40% per la biblioteca).

Nel corso del 2020 il dato è incrementato notevolmente, anche in considerazione del verificarsi della pandemia da Covid-19, quasi duplicando il valore obiettivo atteso, raggiungendo al 31/12/2020 il numero di 629.954 (di cui 325.090 della biblioteca) visitatori virtuali.

Al di là dei dati numerici, già nel 2020 il progetto di riproduzione digitale dei manoscritti e di pubblicazione on line sulla teca *Manoscrittiweb* ha dato immediato riscontro concreto.

L'entusiasmo dimostrato sia dagli studiosi abituali della Biblioteca sia da quelli che da ogni parte d'Italia chiedono la riproduzione di un manoscritto per scopi di studio, a cui i bibliotecari della *Sezione manoscritti e rari* possono rispondere con orgoglio che il manoscritto a cui sono interessati è consultabile su web, dimostra che la strada intrapresa della digitalizzazione e pubblicazione on line, per la valorizzazione del ricchissimo patrimonio manoscritto custodito dalla Biblioteca comunale di Udine, è quella giusta.

Oltre agli studiosi locali e nazionali, dobbiamo anche tenere in considerazione quelli internazionali. La *Sezione manoscritti e rari* riceve spesso richieste di riproduzione da altri Paesi europei e, con una certa frequenza, anche da paesi più lontani: qualche mese fa dall'Università di Saint Louis negli Stati Uniti e il mese scorso dall'Università di Ankara in Turchia.

Purtroppo, in questi ultimi due casi, la *Sezione manoscritti e rari* ha dovuto soddisfare le richieste facendo manualmente le riproduzioni da inviare ai richiedenti, poiché la digitalizzazione e messa on

line dei due manoscritti in questione non è rientrata nel presente finanziamento, essendo il Fondo Principale molto esteso.

Tuttavia, grazie ai recenti ulteriori fondi assegnati al Comune di Udine sempre nell'ambito del medesimo programma Por Fesr 2014-2020, potrà essere proseguito il progetto di pubblicazione dei manoscritti e implementata l'offerta liberamente fruibile sulla teca digitale.

Questo a dimostrare che i manoscritti della nostra Biblioteca sono oggetto di interesse anche a livello internazionale e quindi, la loro digitalizzazione e pubblicazione su web, produce un grande ritorno di immagine in ambito culturale per il Comune di Udine, il cui patrimonio librario antico era pressochè sconosciuto prima della realizzazione del presente progetto.